



## Giù le Mani dai Bambini

*Di: Giovanna Spantigati*

*Tratto da:*

*La Voce di Alessandria 14 marzo 2008*

*Mosaico Kids – Marzo 2008*

*e Il Novese di Novi Ligure il 13 marzo 2008*

"Giù le Mani dai Bambini" è il più rappresentativo comitato italiano indipendente di farmacovigilanza con focus sui disagi dell'infanzia. A tutt'oggi sono ci sono 184 enti consorziati e il comitato mette in rete oltre 260.000 addetti ai lavori del settore salute che hanno sottoscritto, direttamente o per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, le loro tesi scientifiche. Il portale [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org) ha contato 25 milioni di accessi in 40 mesi di permanenza on line. L'associazione combatte contro l'uso indiscriminato delle somministrazioni di psicofarmaci ai bambini. Non è un'iniziativa contro uno specifico farmaco o contro gli interessi delle multinazionali farmaceutiche: lo scopo è di stimolare il dibattito tra i cittadini per dare risposta ai numerosi interrogativi sollevati da studenti, genitori ed insegnanti sui pro e contro delle soluzioni psico-farmacologiche in tenera età, nonché di garantire un consenso realmente informato da parte delle famiglie, a tutto vantaggio anche degli specialisti coinvolti. Sono andata ad intervistare Luca Poma, il fondatore dell'associazione.

Gioca nervosamente con il cinturino dell'orologio, elegante e semplice, con la sicurezza di chi si sente dalla parte della ragione; un uomo che cammina a testa alta, che ti racconta, guardandoti dritto negli occhi, quanto è importante essere di aiuto a dei bambini che un giorno non sapranno nemmeno quello che hai fatto per loro, anzi, si corregge, non dovranno proprio saperlo. Ma io sono curiosa e mi chiedo come, un ragazzo come lui, giovane, bello, pieno di energia, capace, intelligente, abbia deciso di dedicare anima e tempo a questa causa. Quasi si stupisce della mia domanda e mi sorride, mettendosi a posto la cravatta. È successo 5 anni fa, durante un pranzo. E cambia espressione, guarda oltre a me, oltre alle pareti di questa stanza, oltre allo spazio ed al tempo, ripensando a quel momento magico della sua vita. Il momento che ha fatto nascere tutto questo enorme progetto. Gli si illuminano gli occhi ed io immagino il suo entusiasmo di 5 anni fa, la forza che gli ha fatto dire: NO!. "A casa mia, un amico psichiatra, reduce da un viaggio negli Stati Uniti, mi raccontò degli psicofarmaci che venivano somministrati a milioni di bambini americani ritenuti iperattivi (al momento attuale sono 11 milioni) e qualcosa dentro di me mi fece ribellare con tutte le mie forze e mi dissi: è spaventoso. Sedare così i bambini, addormentare i loro cervelli, la loro fantasia, la loro creatività! Questo in Italia non può, non deve succedere!". Ecco, fermiamoci un attimo a pensare a quella molla che è scattata in te, e proviamo a sentire la tua ribellione dettata dal senso di giustizia, che ti ha fatto smuovere mari e monti e ti ha portato a realizzare questo progetto enorme per cui tu lavori giorno e notte senza sosta e riesci a trascinare migliaia di volontari. Come un benevolo pifferaio magico, suoni la tua melodia e in tutta Italia le persone ti ascoltano, si commuovono, ti cercano e ti dicono: "Scusa, posso esserci anch'io?" Sei un giovane ragazzo che vuole solo tutelare i bambini, nel rispetto delle regole, nel rispetto delle autorità, sempre mettendo ogni situazione in discussione, mai rifiutando l'aiuto e l'intervento dei medici, ma con un obiettivo scritto a caratteri maiuscoli davanti ai tuoi occhi: salvare la vita e la creatività dei bambini. Dopo l'intervista mi stringi la mano, mi abbracci e mi sussurri: "Sai, tanti articoli scrivono di percentuali, di

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



numeri. Ma i bambini non sono numeri, non sono una percentuale. Per noi saranno sempre: Marco, Carlo, Alberto." Il tuo cellulare squilla di nuovo, tu devi scappar via, un'emergenza ti chiama, ma non prima di un'ultima domanda: "scusa, Luca, posso esserci anch'io?"